



Al Settore autorizzazioni rifiuti
e p.c. Scapigliato S.r.l.
ARPAT, dipartimento di Livorno

Oggetto: Decreto legislativo 152/2006, art.6 commi 9 e 9bis; legge regionale 10/2010, art.58. Richiesta di parere sulle modifiche alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. Scapigliato, nel Comune di Rosignano M.mo (LI). Proponente e Gestore: Scapigliato Srl. Nota di risposta.

Con riferimento alla richiesta di parere in oggetto (nota prot. n.0283567 del 14/07/2022) ed alla documentazione presentata dal proponente, si comunica quanto segue:

La discarica gestita dalla società Scapigliato Srl è stata valutata ed autorizzata con la DGR n.160 del 11/02/2019, delibera conclusiva del procedimento coordinato di VIA e AIA che riporta al suo interno le prescrizioni ai fini VIA e quelle inerenti l'AIA. L'AIA è stata successivamente modificata con Decreto regionale n.5776 del 31/03/2022 che costituisce “*Nulla osta dell'avvio dei conferimenti di fasi 2 e 3*” e reca alcune prescrizioni.

Le modifiche previste dal gestore hanno ad oggetto l'aggiornamento degli elaborati progettuali valutati ed autorizzati nel 2019, in attuazione della prescrizione n. 7 del decreto. 5776 del 31/03/2022: “*prima della realizzazione dei successivi moduli di fase Fase 2 e 3, il gestore dovrà aggiornare il progetto approvato, comprese le modifiche illustrate al pacchetto di copertura, comunicando le modifiche da apportare al progetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-nonies del Dlgs 152/2006 e dell'art. 58 della lr 10/2010 e smi; in tale occasione il gestore dovrà valutare anche la necessità di adeguamento del Piano finanziario*”.

Dall'analisi della documentazione depositata emerge che le modifiche previste riguardano:

- soluzioni costruttive da adottare nella realizzazione della discarica, sul fondo invaso e sulle sponde, al fine di recepire le prescrizioni impartite con l'AIA n. 160/2019 e rispettare i criteri costruttivi riportati nel testo integrato del D.lgs. 36/2003 dopo l'emanazione del D.lgs. 121/2020;
- modalità di costruzione e di raccordo del pozzo inclinato con le tubazioni macrofessurate inserite nella platea drenante di fondo invaso;
- realizzazione di rampa di accesso al fondo invaso, interna al singolo modulo;
- sistema di regimazione e deflusso delle acque meteoriche esterne all'area di sedime della discarica approntata, che defluiscono dalla copertura della stessa;
- modalità e tempi di realizzazione della copertura provvisoria finale prevista nelle aree in gestione operativa.

Il proponente, riguardo alla comparazione del progetto autorizzato con le modifiche proposte, per ciascuna matrice ambientale, ricorda in primo luogo che le modifiche oggetto della comunicazione presentata sono originate da una specifica richiesta del Settore autorizzazioni rifiuti, formulata durante l'iter che ha determinato il nullaosta dei primi due moduli (il 2 ed il 3) del progetto di ampliamento della discarica di fase 2.

Aggiunge altresì che “... *tali modifiche mantengono sostanzialmente invariata la morfologia dell'invaso approntato, con una potenziale modesta riduzione del terreno scavato determinata dalla presenza delle rampe di accesso, e non intervengono nei confronti della morfologia finale di colmatazione delle Fasi 2 e 3.*”

Esegue poi una valutazione degli effetti che le modifiche al progetto comportano rispetto al progetto autorizzato sulle seguenti matrici ambientali:

- Consumi materie prime;



- Consumi idrici;
- Consumi energetici e di combustibili;
- Emissioni in atmosfera;
- Scarichi idrici;
- Rumore;
- Rifiuti;
- Suolo e sottosuolo;
- Traffico indotto.

Ritiene che le modifiche previste non apportino impatti aggiuntivi o più intensi. Specifica che:

- per il consumo di materiali, è previsto l'aumento di geocomposito bentonitico posato sulle sponde per l'integrazione della impermeabilizzazione artificiale, ora adeguato ai criteri del D.lgs.121/2020;
- il traffico indotto incrementale è stimabile in 2 (due) ingressi giornalieri in cantiere di autocarri stradali, per il solo periodo del cantiere con durata di circa sei mesi.

In relazione ad una eventuale modifica della capacità volumetrica di smaltimento del progetto (anche in relazione al fatto che la realizzazione di rampe di accesso al fondo invaso potrebbero comportare la modifica della sagomatura interna, della suddivisione del fondo invaso e dell'adeguamento del numero dei moduli), il proponente segnala l'assenza di modifica alla capacità volumetrica di smaltimento rispetto al progetto autorizzato. La volumetria finale di colmatazione e quella autorizzata per il conferimento di rifiuti rimarranno invariate; le modifiche determinate dalla introduzione delle rampe di accesso e dall'adeguamento della sagomatura del fondo invaso inducono una lieve riduzione della volumetria netta destinata ai conferimenti.

Riguardo alle eventuali variazioni rispetto alle modalità gestionali ed ai conferimenti annui attesi, il proponente segnala che le modifiche previste non determinano alcuna variazione in termini di modalità gestionali e di quantitativi di conferimenti annui.

Riguardo alla possibile variazione circa la gestione delle terre e rocce da scavo, usi previsti, aree di deposito interessate, il proponente comunica che le modifiche in progetto non comportano alcuna sostanziale variazione alla gestione delle terre e rocce da scavo, in quanto, la presenza della rampa di servizio "... *potrebbe eventualmente determinare una lieve riduzione del materiale movimentato*". Il proponente conferma i criteri generali dichiarati in sede di progetto autorizzato, con area di deposito che assolve alla funzione di stoccaggio temporaneo delle terre scavate dall'approntamento di Fase 2 e di Fase 3, terreni che potranno poi essere riutilizzati per l'esecuzione della copertura finale dell'intera discarica (Fasi 1, 2 e 3) ed il ripristino morfologico della porzione sud-est dell'area tecnologica, in affaccio alla S.P. 11ter.

Riguardo alle modifiche previste per l'impianto di estrazione del percolato nonché alla comparazione sull'efficienza del nuovo sistema rispetto a quello approvato ed alla descrizione delle caratteristiche a garanzia della massima estrazione e sicurezza dell'integrità dello strato di fondo della discarica, il proponente evidenzia che il sistema di estrazione del percolato rimane composto da pozzi verticali ed inclinati e la modifica ne determina solo una diversa sequenza costruttiva. Nella nuova configurazione i pozzi inclinati sono approntati in fase di costruzione (sono realizzati ed attivati, fin dalle fasi di approntamento e sono attrezzati quale sistema definitivo di estrazione del percolato, prima dell'attivazione del conferimento dei rifiuti), mentre quelli verticali vengono trivellati al termine del conferimento, realizzati in posizioni dove, preventivamente, è stata posata ghiaia raccordata alla platea drenante di fondo.

Il Proponente dichiara che la scelta di procedere ad una diversa tempistica di realizzazione/attivazione dei due sistemi, pozzi verticali e pozzi inclinati, trova ragione in:

- eliminare le interferenze indotte dall'innalzamento del pozzo verticale nei confronti del conferimento dei rifiuti durante la gestione operativa, condizione resa ancor più critica dalla modesta larghezza dei moduli approntati;



- trasferire parte del sovraccarico indotto dalla presenza del pozzo sulla sponda piuttosto che sul fondo della discarica, così da ridurre le pressioni operanti su questo, così da assicurarne una maggior integrità;
- realizzare un sistema in cui tutto il battente idraulico potenzialmente presente nella discarica viene annullato. Il pozzo inclinato viene infatti approfondito fino ad una quota che permetta di far coincidere il livello di attivazione della pompa con la quota dello strato di impermeabilizzazione artificiale presente sul fondo, così da annullare completamente il battente interno alla discarica. La modesta depressione creata per realizzare tale configurazione viene saturata con calcestruzzo, evitando l'uso di materiali sensibili alla variazione dell'umidità (ad esempio argille) o caratterizzati da elevata porosità (quali le ghiaie), condizioni entrambe sfavorevoli per la stabilità del sistema e la riduzione del battente idraulico.
Quindi con riferimento ai pozzi inclinati, il proponente anticipa la soluzione costruttiva che, già prevista nel progetto approvato, affida a questi pozzi la funzione di ispezione ed estrazione a supporto dei pozzi verticali.

Riguardo al sistema di regimazione e deflusso delle acque meteoriche esterne all'area di sedime della discarica e defluite dalla copertura della stessa, in particolare, quelle che interessano aree contermini a quelle già approntate [Fase 2] ed interessate da future espansioni [Fase 3], il proponente ricorda che l'ampliamento della discarica procede dal basso verso l'alto e si viene a creare una sagomatura del versante caratterizzata tra tratti in scarpata interrotti da gradoni sub-pianeggianti.

Il proponente indica altresì che il criterio costruttivo previsto dal D.lgs. 121/2020 impone un attento controllo delle acque, con tecniche di approntamento e coltivazione nonché gestionali, che devono minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa dei rifiuti.

Nella zona di transizione tra Fase 2 e Fase 3, rappresentata dal gradone sub-pianeggiante, verrà realizzato un reticolo temporaneo per la regimazione sia delle acque corrivanti sulla parte superiore del versante che quelle allontanate dalla discarica una volta che la quota di coltivazione sia superiore a quella del gradone.

Nella costruzione della Fase 2, viene scavato anche il gradone sub-orizzontale a raccordo tra l'area approntata a discarica e la restante parte del versante; nella posizione contro-terra viene realizzato un fosso temporaneo, rimosso in sede di ampliamento della discarica, in cui regimare e far defluire le acque meteoriche corrivanti. Ribadisce che tale reticolo è temporaneo, in quanto sarà rimosso all'atto dell'approntamento dei moduli di Fase 3.

Il proponente ritiene che le attività di regimazione delle acque di versante costituiscano una più attenta e puntuale descrizione della sagomatura della pendice e del relativo sistema di regimazione e deflusso delle acque meteoriche già valutato ed autorizzato. Riguardo alle terre generate dalla sagomatura della pendice e dei sistemi di regimazione delle acque, sia temporanei che definitivi, la loro gestione è stata considerata nella più ampia valutazione dei movimenti terra contenuta nel Piano di gestione delle terre e rocce da scavo valutato ed approvato nel 2019.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1, lettere l) ed l-bis), e l'art. 6, comma 9 e comma 9 bis, del D.Lgs. 152/2006;
- il punto 8. lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;
- gli artt. 39, 43 e 45 nonché l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;

rilevato che la discarica è stata sottoposta a procedimento di VIA e di AIA concluso con D.G.R. n.1060/2019;

le modifiche previste sono originate da una richiesta del Settore autorizzazioni rifiuti, formulata durante l'iter che ha determinato il nullaosta dei primi due moduli (il 2 ed il 3) del progetto di ampliamento della discarica di fase 2; in parte ottemperano a sopravvenute (anno 2020) modifiche alla normativa di settore in materia di discariche;

le modifiche, di per sé, non rientrano in alcuna delle categorie progettuali di cui agli allegati alla parte seconda del d.lgs.152/2006;



si ritiene che le modifiche previste rientrino tra quelle di cui all'art.11 comma 1 lettere a) e b) del regolamento d.p.g.r. 19R/2017 e che quindi non siano sostanziali ai fini VIA.

Si ritiene inoltre che tali modifiche non varino in maniera sostanziale le valutazioni svolte nella istruttoria di VIA conclusasi con il provvedimento del 2019.

Si comunica al proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica infine al proponente l'Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
Lorenzo Galeotti (tel.0554384384) mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it .
Silvia Spadi (tel. 055 4385089) e-mail: silvia.spadi@regione.toscana.it .

Distinti saluti

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

LG-SS/

Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.

A00GRT/PD Prot. 0366614 Data 27/09/2022 ore 13:07 Classifica P.140.070 Il documento è stato firmato da CARLA CHIODINI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio. Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).